MOTORI

RALLY. Corsa complicata a causa delle condizioni dell'asfalto e della nebbia. Ne hanno fatto le spese una trentina di equipaggi, traditi dal fondo stradale viscido

Ronde Palladio, Dal Ponte sfreccia sul podio

Il pilota thienese ha vinto la quinta edizione della gara in coppia con Emanuela Bizzarri. S'è lasciato alla spalle il gran favorito Zecchin

Roberto Cristiano Baggio
MONTECCHIO MAGGIORE

Ha disegnato traiettorie perfette, pennellato curve come se avesse avuto il compasso, affrontato fango e nebbia con mano sicura. Alla fine è stato premiato. La quinta edizione della Ronde Palladio è stata vinta da Andrea Dal Ponte, in coppia con Emanuela Bizzarini, su Peugeot 207 S 2000. Un successo d'artista, che vale oro, perchè alle sue spalle s'è piazzato... Zecchin, primo nel 2012 e terzo un anno fa, uno che con la piazza d'onore di ieri sera ha scalato l'intero podio di Montecchio.

Una gara attenta ed accorta, quella del rallysta thienese, partito guardingo, consapevole che la speciale di Selva di Trissino non perdona errori e divagazioni. Pioggia, nebbia e fango, poi, hanno fatto il resto rendendo l'asfalto scivoloso come il sapone. A farne le spese una trentina di equipaggi, traditi dal fondo viscido e finiti a campi. Qualcuno con la vettura per cappello. Come Adriano Lovisetto, scattato fortissimo con la Ford Fiesta Wrc – suo il miglior scratch d'apertura – ma tradito nella seconda ripetizione dalla terribile miscela formata da terra, acqua e foglie secche, che lo ha messo ko.

Dal Ponte è entrato prepotentemente nella mischia nel corso della terza e della quarta ripetizione della speciale, fermando il cronometro in entrambi i passaggi a 8'23"4, davanti a Zecchin, su Peugeot 207 S 2000 e Vettoretti al rader.

Se la classifica fosse stata determinata dalla somma totale dei quattro tempi e non dei migliori tre, al pilota veneziano non sarebbe sfuggita la vittoria, considerato che all'inizio delle ostilità aveva posto tra sè e Dal Ponte 13". Invece lo scarto del peggior cronometrico ha favorito proprio il thienese, per 2"9. Un battito di ciglia dopo 50 abbondanti chilometri contro il tempo.

A Zecchin rimane la soddisfazione di essere stato il più veloce di tutti con uno straordinario 8'21"4 spiccato nella prima ripetizione della speciale. Alle spalle dei due è giunto il francese Pierre Ragues, per la prima volta al volante di una Peugeot 208 R5, assecondato dal padre Marcel nelle vesti di navigatore. Il pilota d'oltralpe è andato fortissimo pur avendo provato solo quel minimo indispensabile per non confondere i bivi e le deviazioni di un tracciato tutto curve. Giunto a Montecchio venerdì pomeriggio, ha avuto a disposizione poche ore per adattare la vettura, preparata nell'officina Munaretto a Schio, alle sue caratteristiche di guida. Considerato che Ragues è un velocista prestato ai rally, la sua performance ha del sensazionale. A differenza dalle gare in circuito, una Ronde come quella organizzata dalla scuderia Palladio, costringe i piloti ad improvvisare spesso e e volentieri e Ragues s'è calato nella parte riuscendo a tenere il ritmo dei primi due. Mezzo minuto il ritardo complessivo accumulato.

I primi tre al traguardo. FOTO BAGGIO

LE CLASSIFICHE

1. DAL PONTE-BIZZARINI (Peugeot 207 S 2000) 25'11"6,
2. Zecchin-Vettoretti (Peugeot 207 S 2000) a 2"9
3. Ragues-Ragues (Peugeot 208 R5) a 30"2
4. Carraro-Silotto (Renault Clio 2000) a 1'59"9
5. Cocco-Buccino (Renault Clio S 1600) a 2'08"3
6. Zangirolami-Rosina (Punto S 1600) a 2'12"2
7. Targon-Prizzon (Honda Civic Type R) a 2'16"7
8. Montagna-Molon (Renault Clio 2000) a 2'23"1
9. Pozza-Istel (Renault Clio S. 1600) a 2'28"5
10. De Barba-Piceno (Peugeot 106) a 2'47"9

I protagonisti

«Ultimi metri fondamentali per vincere»

Meggiarin e Gallotti

«Ho vinto negli ultimi metri di gara». Andrea dal Ponte è felicissimo mentre viene premiato dal consigliere regionale Costantino Toniolo e riceve il bacio dalla sindaca di Montecchio, Milena Cecchetto.

«Ho sbagliato tutto nella prima prova – commenta il thienese – ma grazie al regolamento ho potuto scartare il tempo peggiore. Complimenti comunque a Zecchin e a Ragues».

Cerca di buttarla sul ridere Emanuele Zecchin, ma la sconfitta per un'inezia, brucia, eccome. «Senza scarti avrei vinto, invece ci siamo trovati a lottare sino alla fine. Ho corso tutta la gara senza mai cambiare gomme».

Pierre Ragues saluta i fan in italiano. «È un piacere essere qui. Ho trovato avversari forti e preparati. Considerato che è la prima volta che corro con la Peugeot 208 sono soddisfatto del terzo posto assoluto. A fine mese disputerò il Rally Du Var in Francia. Questa Ronde mi è servita per allenamento». R.C.B.

Vecchie glorie

Fra le auto d'epoca brilla quella di Delladio

Fuori Basso e Zanon, entrambi su Porsche 911 Rsr, è stato Lorenzo Delladio a spiccare il miglior tempo finale nella categoria auto storiche.

Il portacolori della Scuderia Trentina, con Bazzanella alle note, ha chiuso la gara in 31'32"4 assicurandosi la vittoria nel secondo raggruppamento.

Nel primo raggruppamento, invece, il successo è andato a Pieropan, alla guida di una Bmw 2002.

Il terzo raggruppamento è stato appannaggio della coppia Mettifogo-Fracasso su A 112 Abarth 70 Hp. ● R.C.B.

La gioia dei vincitori

Carraro e Silotto, su Renault Clio 2000, quarti assoluti, hanno chiuso la Ronde a 1'59"9 dal vincitore mentre Cocco-Buccino, con una Clio S. 1600, si sono assicurati la quinta piazza e la vittoria di classe finendo la gara a 2'08"3.

Probabilmente la musica sarebbe stata diversa se Lovisetto, nella frenesia di chiedere troppo alla Fiesta, non fosse stato costretto al ritiro; chi non arriva al traguardo, però, ha sempre torto.

Ottima la sesta piazza di Zangirolami-Rosina, pure loro su una Punto S. 1600 ormai datata ma sempre performante e affidabile, bravi a contenere l'irruenza di Targon-Prizzon, settimi, con la Honda Civic Type R, staccati di 4".

All'ottavo posto Montagna-Molon su Renault Clio, che hanno preceduto i portacolori della Hawk Racing Club Pozza-Istel su Clio 1600.

Chiudono la top ten De Barba-Piceno, a bordo di una Peugeot 106 ormai avanti con gli anni.

Da segnalare anche l'ottima prestazione dei Nicoletti, il figlio al volante, il papà alle note, primi di gruppo e di classe e dodicesimi assoluti con una Peugeot 208 R.

La vicentina Lisa Meggiarin, in coppia con Silvia Gallotti, ha meritatamente conquistato la Coppa delle dame e il 31° posto assoluto. Abituata ai cavalli della sua A 112 Abarth, non ha avuto difficoltà a domare la più fornita cavalleria della Renault Clio 2000, superando benissimo l'esame potenza.

Ritirate, invece, Giulia De Toni e Sofia Peruzzi a causa di un' innocua uscita di strada. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA